

L'ultimo «quizzone»

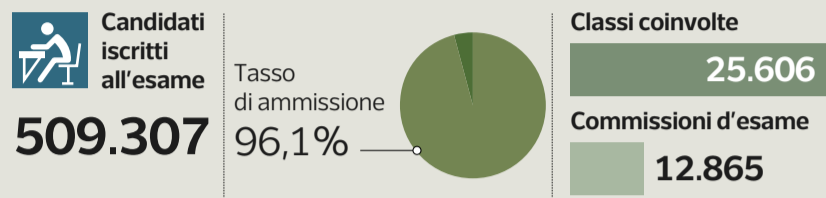
Il «lunedì più lunedì di tutti i lunedì dell'anno» (come ha scritto uno studente sui social) è passato. Archiviata la terza prova: quella fuori da ogni pronostico, la più temuta perché il programma è *monstre* — quattro, cinque materie, tre domande per argomento, otto, dieci righe per le risposte — e non si sa su cosa punteranno i commissari. Quella in cui ti puoi aspettare la domanda assurda.

Ma è il caso di parlarne al passato, perché questa porzione dell'esame di Stato, introdotta ventuno anni fa dall'allora ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer, è destinata a sparire, già dal prossimo anno. Alla domanda se quest'ultima terza prova abbia svolto il suo compito («valutare le capacità di sintesi del candidato» o «verificare la preparazione» attraverso quiz a crocette) risponderanno i prof, con quel pacchetto di quindici punti a disposizione: esattamente come per il tema e la seconda prova, quella d'indirizzo.

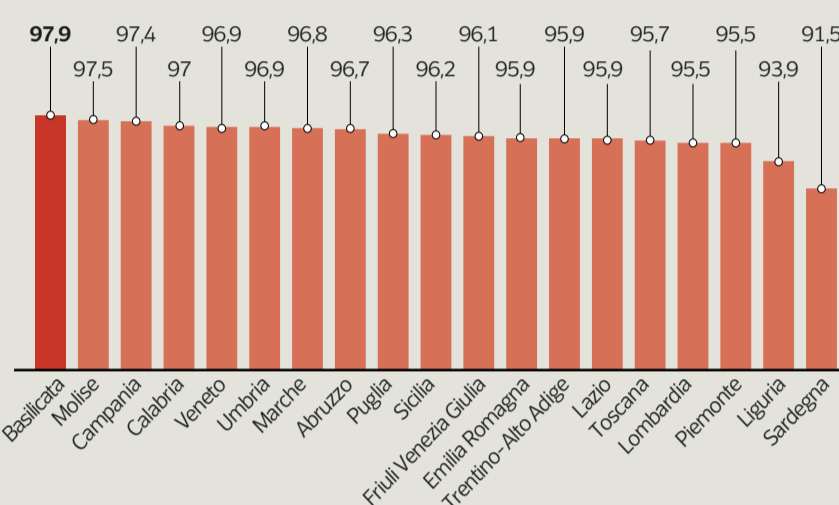
Doseranno il voto sul mix di matematica, scienze, filosofia e inglese toccato in sorte agli studenti del classico Carducci di Milano, con richieste come calcoli di funzione, Dna ricombinante, esistenzialismo sartriano, relazione tra Stato e società civile per Hegel e Marx. O, allo Scientifico Frisi di Monza, sulle domande «abbordabili»: «Nietzsche e "l'utilità e il danno della storia", etere e saponificazione, un confronto tra le opere teatrali di Joyce e Beckett», elenca uno studente. Mentre all'Istituto Tecnico Tommaseo (diritto, arte, tedesco e cinese), i quesiti vertevano su bicameralismo, espressionismo, tour operator, cibo cinese. Anche quest'anno non sono mancati, da parte dei

Marx, Joyce, funzioni o tour operator Ieri la terza prova della Maturità (che dal prossimo anno non ci sarà più)

I numeri della Maturità 2018



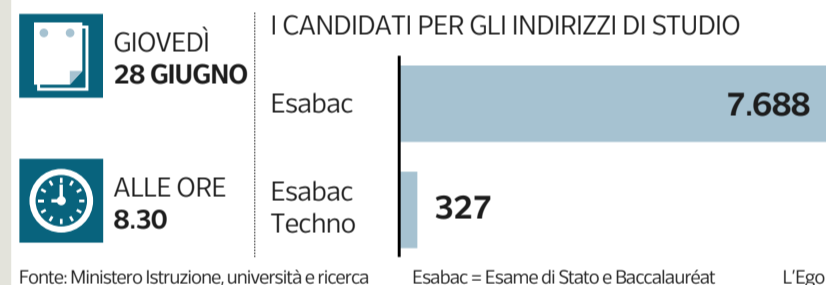
AMMESSI ALL'ESAME REGIONE PER REGIONE



*Valle d'Aosta dato non fornito dal ministero

LA QUARTA PROVA

Si effettua nei licei e negli istituti tecnici nei quali sono presenti i progetti di **doppio diploma italo-francese Esabac ed Esabac Techno** nei licei con sezioni a opzione internazionale spagnola, tedesca e cinese



Fonte: Ministero Istruzione, università e ricerca

Esabac = Esame di Stato e Baccalauréat L'Ego

candidati, stratagemmi per «sopravvivere» al compito.

Ad ammettere di aver copiato, più studenti del solito. Anche per questo dal prossimo anno si cambia. Il «quizzone» che non piace lascerà posto a una prova Invalsi, propeudica all'esame di Stato, che saggerà le competenze dei maturandi in Italiano, Matematica e Inglese. Si svolgerà al computer un paio di mesi prima degli esami. Il voto non influirà sulla valutazione finale, ma sarà un requisito necessario per accedere alla maturità, insieme alla sufficienza in tutte le discipline (condotta compresa) e all'aver svolto le 200/400 ore di alternanza scuola-lavoro. Sia l'Invalsi che l'alternanza entreranno nel nuovo curriculum dello studente, un documento che descriverà le competenze e le esperienze acquisite e che potrà essere presentato nelle interviste di lavoro.

L'esame di Stato, invece, sarà costituito da due scritti e un orale, in cui si potrà dare rilevanza all'esperienza dell'alternanza. Da oggi, intanto, per tutti, o quasi (alcuni devono sostenere anche una quarta prova; altri — nelle scuole sede di ballottaggi per le amministrative — dovranno attendere ancora qualche ora), comincia l'attesa per la pubblicazione dei voti degli scritti, prima dell'ultimo ostacolo: l'orale. Non c'è una data di inizio uguale per tutti: è la commissione a stabilire il calendario e, tramite sorteggio, l'ordine dei candidati. Nella prima parte — 10/15 minuti — lo studente potrà esporre la sua tesina; poi la commissione sarà libera di porre domande e infine ci sarà la correzione degli scritti. Il colloquio orale è aperto al pubblico.

Antonella De Gregorio

3,26

Per cento

Sono gli studenti ammessi alla maturità 2018 come esterni, pari a 16.609 candidati «privatisti», i quali hanno dovuto sostenere un esame preliminare nel mese di maggio



Su Corriere.it

Segui sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie e gli aggiornamenti sui principali fatti di cronaca

Diario dell'esame

di Enrico Galletti

Argomenti, date e formule Un incubo dire tutto in sole 25 righe



Ciclo di Krebs, amminoacidi, carboidrati e proteine: non c'è dubbio, la «special guest» di questa Maturità è lei. Esterna al classico, esterna pure allo scientifico, una sfilza di nomi da imparare a memoria e quelle sadiche formule da scrivere sul banco prima del fischio di inizio. Scienze. Il libro minaccioso sul comodino mentre le fasi della decarbossilazione ossidativa ti si accavallano nella mente. La terza prova è una notte insonne di lacrime e preghiere, fra libri aperti e la speranza che la glicolisi passi inosservata agli occhi della prof. Le insidie della vita si nascondono dove meno te lo aspetti, come in quelle 25 righe in cui devi condensare tutto: argomenti, date e pure il succo di quel documentario visto in un'ora di suppienza in cui probabilmente tu eri impegnato a reclamare i dieci centesimi che si era appena mangiato il distributore di caffè. Sono le due di notte e ripensi a quel mantra che hai sempre sottovalutato: «Studiate volta per volta». Accidenti, pensi guardando la pila di libri su cui rischi di sbattere la testa a minuti alterni. Accidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie

di Valentina Santaripa

Appunti nascosti e aiutini dei prof «In questo test si può copiare»

«Rispetto alle attese, c'era molta più possibilità di copiare: tutto dipende dalla commissione, e la nostra è stata abbastanza clemente»: Edoardo Fimiani, 18 anni, maturando in un liceo scientifico di Salerno, ha appena finito la terza prova. E non fa che confermare quello che è evidente da battute, indagini, gruppi su Facebook e WhatsApp: al «quizzone» si copia, e non è un caso se alla fine questa terza prova scritta, diversa da scuola a scuola, è stata eliminata dall'esame di Stato.

Pochi controlli? «Era difficile comunicare tra banchi perché la classe era separata in due file», nega Edoardo. Ma «ci siamo fatti un po' aiutare dagli interni»: ovvero, dai professori del liceo, incaricati come commissari che, avendo partecipato anche alla stesura delle domande, non sono rimasti indifferenti alle richieste degli studenti. E hanno finito per supportarli, indirizzarli, facilitarli.

Un «fenomeno» che quest'anno, forse perché era quello dell'addio, si è amplificato. Senza invadere (troppo) la privacy dei maturandi, basta farsi un giro sui social per ca-

Come sarà

● Dal 2019 cambia l'esame di maturità, la principale novità è l'abolizione della terza prova, il «quizzone»

● Per essere ammessi all'esame servirà il 6 in tutte le materie e aver svolto la prova Invalsi

● L'orale e ognuno dei due scritti varranno fino a 20 punti, i crediti scolastici fino a 40 punti. Agli orali si dovrà esporre la tesina e illustrare l'esperienza scuola-lavoro

pire che aria tira. C'è chi pubblica la foto delle gambe ricoperte di pizzini, chi passa i foglietti all'amico, chi chiede un «suggerimento» o un'interpretazione al prof: per rispondere alle domande «chiuse» (a risposta multipla) o «aperte» tutti gli aiutini vanno bene.

Secondo un sondaggio di Skuola.net su 1.000 maturandi, 1 su 10 già sapeva che avrebbe avuto via libera. L'anno scorso il 32% degli studenti aveva ammesso la «sbirciatina». Secondo un'altra indagi-

ne, realizzata da Found per Maxibon via web su 1.200 studenti dell'ultimo anno delle superiori, un ragazzo su 4 si è scritto le nozioni più importanti sul braccio o sulla mano, mentre uno su sei ha preferito scambiarsi i fogli con il compagno più preparato. «Il fattore «copiaggio» però dipende molto dalle commissioni — nota Aurora, maturanda in servizi socio-sanitari —. Ho visto professori di altre classi suggerire, ma la mia non voleva neanche traffico di dizionari».



Sul web | bigliettini con gli appunti per la terza prova

In Scozia

Laurea honoris causa a Paola Severino



Glasgow Severino e John Briggs

All'Università di Glasgow è stata consegnata ieri la laurea honoris causa di *Doctor of Laws* a Paola Severino, da poco nominata vice presidente della Luiss (Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli). L'ex ministro della Giustizia ha inoltre firmato un protocollo di intesa tra la Luiss e l'università scozzese, con l'obiettivo di promuovere gli scambi internazionali e di studenti tra i due

atenei. «La cerimonia e il calore con cui i colleghi di Glasgow mi hanno accolta dimostrano quanto profondo sia l'apprezzamento delle università anglosassoni per il nostro ateneo e quanto i nostri studenti possono fare per mostrare una bella immagine dell'Italia in Europa e nel mondo e consolidare una politica veramente internazionale», ha commentato Paola Severino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E «le ingiustizie del quizzone» sono state rilevate anche dal Codacons: «A seconda della commissione esaminatrice — nota il presidente Carlo Rienzi, pronto a rivolgersi al Tar — è stato possibile copiare, ottenere aiuti o conoscere in anticipo le domande. Una situazione che realizza palesi disparità: alcuni studenti sono stati avvantaggiati, altri, quelli cui è capitata una commissione più scrupolosa, no».

Quello che è successo a Leonardo Barbara, 18 anni, maturando al Convitto nazionale a Roma: «Le misure cautelari erano così efficienti che non c'è stato neanche modo di rimproverarci — dice —. La sorveglianza era strettissima». Ma allora, la terza prova non aveva senso? «Il rischio di copiare durante la terza prova non è così remota — ammette Mario Rusconi, associazione nazionale presidi Lazio —. Sarebbe stato necessario pensare a una prova multidisciplinare nazionale». Studenti «copiatori» assolti, dunque? «Copiare è sempre un autogol — nota la preside del liceo Malpighi di Bologna, l'ex sottosegretaria all'Istruzione Elena Ugolini —: nella terza prova si vede la capacità di sintesi e giudizio critico dei ragazzi e i prof capiscono se quel che scrivono non è farina del loro sacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA